

Nives SIRONIĆ - BONEFAČIĆ
Facoltà di Lettere, Zagreb

Fonti del lessico italiano nel Dizionario italiano, latino, illirico di Ardelio Della Bella

Edito per la prima volta nel 1728 a Venezia, il Dizionario trilingue italiano, latino, illirico di Ardelio Della Bella ci offre un corpus importante per lo studio dello sviluppo storico della lingua e della lessicografia croata nonché dei suoi rapporti con le fonti lessicografiche italiane. L'opera del Della Bella rappresenta l'anello di congiunzione tra la lessicografia croata e le tradizioni lessicografiche italiane ed europee.

Esplicitamente destinato alla formazione linguistica e culturale dei missionari e predicatori gesuiti italiani nel territorio della Dalmazia e delle altre regioni slave, il Dizionario doveva approfondire le loro conoscenze della lingua illirica facilitando così la loro capacità di comunicazione con il popolo.

Nell'ordine gesuita la missione sacerdotale di diffusione della fede e dell'educazione religiosa fu sempre collegata con l'esigenza di pubblicazione di libri di testo per l'insegnamento, di grammatiche e di vocabolari in varie lingue. Da questa necessità nasce anche l'opera del Della Bella, gesuita e missionario.

Nella prefazione, l'Autore menziona lo scopo della sua opera: «Oh, quanto giova al bene della Gregge intendere la voce del proprio Pastore!... Quanto il poterlo avvisare di quei Scandali, che ciascheduno difficilmente s'induce a far noti per mezzo d'Interprete, alle volte poco fedele?»¹

Questo dizionario però va al di là del suo scopo didattico iniziale in quanto esso rispecchia la complessità storica, ideologica, economica e linguistica del tempo. Grazie al tentativo di operare una scelta linguistica all'interno dello standard della lingua illirica, il Della Bella ha dato un contributo prezioso alla standardizzazione del corpus della lingua letteraria all'inizio del Settecento in Dalmazia.

1. Cfr. Prefazione, p. 4.

Il criterio principale nella scelta delle voci slave era il loro uso linguistico. Cosciente delle diversità dialettali nel nostro Paese, il Della Bella sceglie come modello la parlata bosniaco – jecavo – stoccava – ragusea. Per la prima volta nella storia della lessicografia croata, in questo dizionario viene applicata una metodologia scientifica relativamente alla scelta del lessico croato che risulta attestato attraverso numerose testimonianze letterarie di scrittori ragusei e dalmati del Cinquecento e del Seicento.

L'opera del Della Bella non fu l'unico tentativo di raccolta lessicografica tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento in Dalmazia. Nonostante le difficoltà politiche e economiche e la divisione del territorio dalmata in tre stati indipendenti,² Venezia, la Turchia e la Repubblica di Ragusa, nei maggiori centri urbani Spalato, Zara, Ragusa operano diversi nuclei intellettuali interessati allo sviluppo letterario e culturale del Paese.³ E questo il periodo della Fondazione dell'Accademia degli Oziosi a Ragusa,⁴ quella degli Incaloriti a Zara⁵ e dell'Accademia Illyrica a Spalato.⁶ L'attività di queste accademie comprendeva tanto la discussione sullo standard linguistico quanto la produzione letteraria e la raccolta di materiali storici, culturali e lessicali.

Ivan Tanzlinger–Zanotti (1651–1732), membro dell'Accademia degli Incaloriti di Zara, nel 1704 termina il manoscritto del suo dizionario trilingue *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi, italiano, illirico e latino*.⁷ L'Accademia degli Oziosi di Ragusa, all'inizio del Settecento, incarica tre dei suoi membri: Đuro Matijašević, Đživo Natalić–Aletin e Đživo Sare–Bunić il Giovane di redarre un dizionario latino, italiano, illirico e una grammatica.⁸ Quest'opera purtroppo non fu mai terminata.

Il clima culturale e intellettuale in Dalmazia era propizio alla pubblicazione di un dizionario plurilingue, tanto necessario nell'insegnamento e nell'attività delle missioni. Bisognava soltanto trovare la persona adatta a metter in atto questa faticosa impresa lessicografica.

Dato il prestigio dell'ordine gesuita e dei suoi membri nel campo dell'editoria di vocabolari e grammatiche, non sorprende che il compito fosse affidato al Della Bella.

La vita e l'opera di Ardelio Della Bella, conoscitore di varie lingue, gesuita e missionario nella Repubblica di Ragusa e nella Dalmazia Veneta, è legata alla genesi del suo Dizionario e testimonia i rapporti spirituali e culturali tra la sponda dalmata e l'Italia. Ardelio Della Bella nacque a Foggia, nel Regno di Napoli, nel 1655 da padre di

2. Cfr. G. Novak, *Prošlost Dalmacije*, vol. II, Zagabria, 1944, pp. 221–242.

3. M. Deanović, «Odras rimske akademije», «degli Arcadi» preko Jadrana, in «Rad», JAZU, 1933, vol. 248, pp. 1–98, e in «Rad», JAZU, 1935, vol. 250, pp. 1–125; M. Kombat, *Povijest hrvatske književnosti do narodnog preporoda*, Ed. II, Zagabria, 1961, pp. 287–305.

4. L'Accademia degli Oziosi Eruditi di Ragusa fu fondata tra il 1690 e il 1695.

5. L'Accademia degli Incaloriti fu fondata a Zara nel 1694.

6. L'Accademia Illyrica fu fondata a Spalato all'inizio del Settecento.

7. Cfr. T. Matic, *Prva redakcija Tanzlingerova rječnika*, in «Rad», JAZU, 1953, vol. 293, pp. 253–279; J. Marchiori, *Note al Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi, italiano, illirico e latino del 1704 di Tanzlinger–Zanotti*, in «Memorie della Accademia Patavina di SS. I.L. AA»: Classe di scienze morali, lettere e arti, vol. LXXII, 1959, Padova, pp. 1–34.

8. Cfr. M. Deanović, *Odrasi...*, in «Rad», JAZU, vol. 248, 1933, p. 33, e in «Rad», JAZU, vol. 250, 1935, pp. 7–24.

origine fiorentina.⁹ Dopo aver compiuto brillantemente i suoi studi nel Collegio gesuita di Napoli intraprese lo studio della Legge Canonica e Civile. Nel 1677 interruppe gli studi per farsi gesuita.

Già nel 1681, per ordine dei superiori, incominciò la sua prassi didattica nel Collegio gesuita di Ragusa dove vi rimase per tre anni. Durante la sua permanenza a Ragusa imparò il croato e stabilì i suoi primi contatti con l'ambiente spirituale e culturale della città. Dal 1684 al 1688 frequentò l'Università Gregoriana a Roma dove si laureò a pieni voti.

Il desiderio di perfezionarsi nella lingua illirica e di continuare il suo lavoro di missionario, insegnante e predicatore, lo portò di nuovo a Ragusa nel 1688.

Dopo una breve interruzione di un anno, che trascorse a Firenze per terminare il terzo anno del suo noviziato, nel 1690 tornò di nuovo a Ragusa dove, l'anno seguente, prese i voti. La sua permanenza a Ragusa subì nuovamente un'interruzione di tre anni che trascorse a Perugia come insegnante di filosofia.

Quale premio per il suo zelo sacerdotale, il generale dell'ordine lo inviò di nuovo a Ragusa nel 1694. Dal 1696 al 1702 il Della Bella, rettore del Collegio gesuita di Ragusa, svolse con successo questo suo incarico e diede un contributo molto importante all'affermarsi dell'ordine gesuita nello stato di Ragusa.

Durante il periodo del suo rettorato, dal 1697 al 1700, fu anche predicatore nella Confraternita della Buona Morte a Ragusa. Le sue prediche in croato¹⁰ furono di grande importanza per lo sviluppo dell'eloquenza sacra a Ragusa alla fine del Seicento.

La permanenza del Della Bella a Ragusa subì un'ulteriore interruzione di un anno che egli trascorse a Firenze nella doppia funzione di insegnante presso il Collegio di San Giovannino e di teologo del cardinale Francesco de Medici.

Nel frattempo sia la Repubblica di Ragusa che l'arcivescovo di Spalato Stefano Cosmi¹¹ inviarono al generale dell'Ordine gesuita una supplica affinché il Della Bella fosse di nuovo inviato in Dalmazia.

Dal 1703 fino la sua morte, nel 1737, il Della Bella operò nel territorio della Dalmazia Veneta e della Repubblica di Ragusa. Nel 1703 fondò la prima residenza gesuita a Spalato.

L'arcivescovo di Spalato, Stefano Cosmi, fondatore del Seminario di Spalato, trovò nel Della Bella un collaboratore prezioso. Desideroso di far stampare per il Seminario tutti i manuali necessari all'insegnamento, il Cosmi diede al Della Bella il primo impulso per la pubblicazione di un dizionario trilingue.¹²

9. Cfr. Vanino, *Ardelio Della Bella vjersko-prosvjetni radnik dalmatinske Hrvatske, Zagabria, 1938*, pp. 1-24; G. L. Camelli, *Breve ragguaglio della vita del P. Ardelio Della Bella, missionario della Dalmazia*, Modena, 1888, Tip. pontificia e arcivescovile dell'Immacolata Concezione.

10. Il testo delle prediche del Della Bella fu pubblicato da M. Čulić nel 1805 a Venezia: *Razgovori i pripovidanja oza Ardelia Della Bella*.

11. Cfr. S. Ljubić, *Dizionario biografico degli uomini illustri della Dalmazia*, Vienna, 1856, pp. 90-91; G. Novak, *Povijest Splita*, Spalato, 1978, p. 1453 e pp. 1414-1417.

12. Cfr. G. Novak, *Povijest Splita*, Spalato, 1978, p. 1453.

Sembra però che già prima del suo arrivo a Spalato il Della Bella avesse compilato un piccolo glossario plurilingue per i propri bisogni linguistici. Le origini di questo lavoro lessicografico potrebbero risalire alla sua attività di insegnante e di predicatore nella Confraternita della Buona Morte a Ragusa. Il lavoro di insegnamento e l'attività di predicatore croato mise l'Autore a contatto con parlanti slavi. Non sorprende perciò che, in mancanza di un dizionario italiano-latino-illirico, il Della Bella abbia incominciato a prender nota delle voci italiane e del loro corrispondente latino e slavo consultando le varie opere lessicografiche che aveva a disposizione. Infatti, un glosario italiano, latino, illirico era un sussidio indispensabile alla stesura delle sue prediche in croato. A questo periodo si riferisce probabilmente anche il testo pubblicato nella prefazione¹³ del dizionario:

Quando incominciai a far raccolta delle voci Illiriche per mio uso non per darle alle Stampe, mi servj di varj vocabolarj, tra quali alcuni non iscrivono le suddette voci, ed altre all'usanza moderna.

Risulta dunque chiaro che le prime fonti del dizionario trilingue del Della Bella andrebbero ricercate tra i diversi dizionari pubblicati antecedentemente alla sua opera. L'Autore stesso però non ne menziona né i titoli né gli autori.

La raccolta del lessico illirico, secondo le affermazioni dell'Autore, è fondata su uno spoglio minuzioso dei diversi autori dalmati e ragusei del Cinquecento e del Seicento:

Il leggere tanti libri Illirici in prosa e in versi, lo scieglierne le voci e i modi di dire più proprij, il disporli al suo luogo, è stata fatica, che può solamente conoscersi da chi l'abbia sperimentata.¹⁴

L'unico autore contemporaneo citato nell'opera è Ignazio Giorgi (Ignjat Đurđević). Il contributo del Đurđević nel Dizionario del Della Bella risulta importante sia per la frequenza delle citazioni tratte dalle sue opere manoscritte sia per la scelta del lessico croato. Che il Đurđević abbia lavorato alla stesura finale del Dizionario lo conferma anche il Della Bella nella prefazione del Dizionario.¹⁵

L'accentuazione del testo croato e la copia verborum dei lemmi croati, la scelta delle citazioni e dei proverbi sono un'indicazione sicura che questo ampio lavoro lessicografico è stato compiuto con l'aiuto di studiosi di madrelingua croata (Ignjat Đurđević, Vicko Zmajević, Đuro Matijašević ed altri).

Nel 1718 il Della Bella inviò il manoscritto del suo Dizionario a Ragusa¹⁶ dove l'opera fu rivista e redatta. Dal 1718 al 1727 il Dizionario fu ampliato e corretto dai redattori, il Đurđević e il Zmajević, arcivescovo di Zara. Probabilmente in questo periodo furono aggiunte anche le numerose citazioni tratte dai manoscritti del Đurđević. Nel 1727 il Della Bella curò di persona la stampa del suo Dizionario a Venezia, ma non rimase in quella città fino alla pubblicazione dell'opera¹⁷ che uscì verso la fine del 1728.

Nello sforzo di comporre il suo Dizionario trilingue il Della Bella si servì senza dubbio di varie opere lessicografiche pubblicate antecedentemente. Si può dire che le

13. Cfr. L'autore a chi legge, p. 4.

14. Ibid., p. 3.

15. Ibid., p. 4.

16. Cfr. M. Vanino, *L. Camelli i njegova povijest pučkih misija u Mletačkoj Dalmaciji 1703-1762*, in «Vrela i prinosi», n. 12, 1941, pp. 103-104.

17. Cfr. Biblioteca dei Frati Minori, Ragusa, manoscritto n. 426, vol. II, p. 187.

opere lessicografiche che comprendevano un corpus italiano-latino siano state certamente più numerose delle poche contenenti il lessico croato. Nella produzione lessicografica croata lo precedono il minuscolo *Dictionarium quinque nobilissimarum Europae linguarum, latinae, italicae, germanicae, dalmaticae et hungaricae*, che Fausto Vrančić pubblicò a Venezia nel 1595, il *Blago jezika slovinskoga* (Laureti 1649 - Ancona 1651) di Iacopo Micaglia e il *Dictionar* di Juraj Habelić pubblicato a Graz nel 1670.¹⁸ Lo precedono inoltre alcune opere manoscritte.¹⁹

Il numero delle pagine e la ricchezza dei lemmi contenuti nel Dizionario del Della Bella sorpassa di gran lunga le opere dei suoi predecessori lessicografici croati. Le numerose citazioni confermano le fonti prevalentemente letterarie del lessico croato. Anzi, il loro numero, secondo il testo della prefazione, avrebbe potuto esser maggiore ancora se l'Autore non avesse dovuto operare una scelta onde diminuire la ponderosità del dizionario.

Nonostante il Della Bella non menzioni le opere lessicografiche dei suoi predecessori, se si confronta il suo Dizionario con i lemmi del dizionario trilingue *Blago jezika slovinskoga* di Iacopo Micaglia e con il manoscritto del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi, italiano, illirico e latino* (1704) di Tanzlinger-Zanotti si esime come il Della Bella avesse ricavato, in parte, da queste opere, non solo il suo lessico croato, ma anche quello italiano e latino. Dal momento che il dizionario del Micaglia incomincia con i lemmi croati, il testo non poteva esser compilato automaticamente. Nella trascrizione pertanto si è dovuto capovolgere l'ordine delle lingue e scegliere il materiale.

Il Dizionario del Della Bella, come si prefigge il titolo dell'opera, è trilingue: italiano, latino e illirico. Incomincia con la voce italiana segue quella latina e da ultimo viene quella croata. I lemmi italiani contengono varie forme lessicali, con equivalenti, sinonimi e perifrasi. I termini latini sono limitati allo stretto necessario. La terminologia slava è invece la più ricca. Essa viene spesso attestata attraverso numerose citazioni letterarie di varia lunghezza, proverbi e modi di dire. Nella parte slava inoltre è curata la fraseologia e l'accentuazione del testo.

Nella ricerca delle fonti del lessico italiano bisognava fare una scelta tra le opere lessicografiche a disposizione del Della Bella nelle biblioteche di Ragusa e Spalato. All'epoca in Dalmazia, era molto usato il dizionario italiano-latino di Pietro Galesini. Era questa un'opera destinata alle scuole, opera che ha avuto numerose ristampe. Consultando l'edizione del 1695, pubblicata a Bassano, dal titolo *Thesoro della lingua volgarlatina di Monsig. Pietro Galesini* e quella del 1726 pubblicata a Milano, dal titolo *Nuovo ditionario overo tesoro della lingua Volgare e Latina*, si possono notare esempi tipici di dipendenza del Dizionario del Della Bella nei confronti di queste opere.

18. Data la scelta del modello linguistico croato nel Dizionario del Della Bella, l'opera del Habelić non poteva esser presa in considerazione.

19. Cfr. M. Premrou, *Trojezični rečnik Gregorija Vidali*, in «Južnoslavenski filolog», vol. IV, 1924, n. 187; J. Marchiori, *Note al vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico e latino del 1704 di Tanzlinger-Zanotti*, Padova, 1959, in «Memorie dell'Accademia Patavina di SS. LL. AA», vol. LXXII; T. Matic, *Prva redakcija Tanzlingerova rječnika*, in «Rad», JAZU, n. 293, 1953, Zagabria, pp. 253-279.

Una delle fonti incontestate del nostro Autore fu anche il Vocabolario della Crusca. Se si confrontano le due edizioni di questo vocabolario, la prima pubblicata a Venezia nel 1705 e la seconda nel 1717, risulta evidente come il Della Bella, da quest'opera, avesse ricavato soprattutto l'ordine metodologico della disposizione dei lemmi, dell'uso delle citazioni letterarie, dei modi di dire e dei proverbi. Il metodo usato nel dizionario della Crusca è servito da modello nell'ordinamento del lessico croato. Inoltre sono stati trascritti da esso anche numerosi esempi relativi all'ordine dei lemmi, dei sinonimi e delle definizioni del testo italiano.

Per dare un esempio, elenchiamo alcuni lemmi nei quali le influenze sono evidenti. La nostra trascrizione delle parole croate segue il sistema ortografico moderno. La forma grafica delle parole italiane è rimasta immutata. I numeri accanto alle parole indicano la paginatura del Dizionario del Della Bella.

- p. 1A, abbaco, arte di far conti – numerorum ars – zanat od razbrojenja, nauk od razbrojenja, način od razbrajanja, razbroj
Crusca 1705, abbaco, arte di far le ragioni e i conti,...
- p. 3A, abbandonatore, quello che abbandona – desertor – zapustitelj, ostavitelj, ohoditelj
Crusca 1705, abbandonatore, che abbandona – desertor
- p. 4b, abbeveratojo delle bestie – aquarium – pojnica, korito
Crusca 1705, – abbeveratojo, ogni sorta di vaso ove beono le bestie – aquarium
- p. 123 B, babbuino, specie di scimia – scimius – mojemun
Crusca 1705, 1717, babbuino, specie di scimia – simia
- p. 123 B, baccano, rumore o strepito che nasce dallo scerzare, sconciamento della gioventù – clamor inconditus – buka, talabuka, treska
Crusca 1705, baccano, romore, fracasso, che risulta dallo scerzare sconciamente – clamor inconditus
- p. 124B, bagaglio, arnesi, ò masseritie de' soldati – impedimenta – vojnička pratež
Crusca 1705, bagaglio, bagaglie, nome generico delle masserizie che si portan dietro i soldati nell'esercito – impedimenta
- p. 125 B, balestriera, feritoia, buca nelle muraglje per donde si balestra il nemico di fuori – balistrarium – puškarnica
Crusca 1705, balestriera, buca nelle muraglie, onde si balestra il nimico, dicesi anche feritoja – ballistrarium
- p. 243A, damigella, donzella nobile che serve a principesse – pedissequa – dvorkinjica
Crusca 1705, damigella, pulcella, donzella, puella, donzella, nobile che serve alle principesse –
- p. 244 A, dardo, arma da lanciare – iaculum – harba, kopjača, sulica
Crusca 1705, dardo, arma da lanciare – iaculum
- p. 283 A, eccellenza, l'astratto d'eccellente – excellentia – izvrsnos
Crusca 1705, eccellenza, astratto di eccellente,
- p. 283 B, ecclesiastico, uno de'libri canonici del Testamento Vecchio – ecclesiasticus – eklezijastik

Crusca 1705, ecclesiastico, titolo d'uno de'libri del Testamento Vecchio – ecclesiasticus

- p. 299 A, faccenduola, faccenda piccola – negotiolum – poslak, mali posao
 Crusca 1705, faccenduola, ... piccola faccenda – negotiolum
- p. 335A, gabbano, palandrano – penula – kapenak, kabanica
 Crusca 1705, gabbano, mantello, ma con maniche, oggi palandrano
- p. 335 A, gabella, v. gabella, datio che si paga al Principe per cose che si comprano o si trasportano – vectigal – carina, harač
 Crusca 1705, gabella, quella porzione, che si paga al comune delle cose, che si comprano, o che si vendono, o di quelle che si conducono o si trasportano – vectigal
- p. 374 A, idolatrare, adorare gl'idoli – idola colere – klanjati lažive bogove, klanjati se laživim bogovom, kipoklanjati, častiti nebogove
 Crusca 1705, idolatrare, adorare e onorare gl'idoli
- p. 421 B, labbro, una delle estremità della bocca – usne, usni
 Crusca 1705, labbro, estremità della bocca, colla quale si cuoprono i denti, e formansi le parole – labium

Nel testo del Dizionario²⁰ del Della Bella è citata ancora una fonte del lessico italiano e latino: la botanica di Pietro Andrea Matthioli (1500–1577) *I discorsi di M. Pietro-Andrea Matthioli nel terzo libro della materia medicinale di Pedacio Dioscoride*, Venezia, 1604. Questa famosa botanica fu nota in Dalmazia. Ne ritroviamo una copia anche nella biblioteca dei Frati Minori di Ragusa con l'aggiunta di diverse postille manoscritte in croato.²¹

Secondo alcune indagini,²² la datazione di una parte del testo manoscritto risale alla fine del Seicento. Si potrebbe quindi supporre che il Della Bella avesse potuto farne uso nella raccolta del materiale per il suo Dizionario. Da lì probabilmente risale l'idea dell'Autore di aggiungere al dizionario un Indice dell'Erbe, più volte citato²³ nel testo, ma non pubblicato.

Nei lemmi del lessico italiano nel Dizionario non si ritrovano molte innovazioni e ampliamenti rispetto ai suoi modelli italiani. I cambiamenti subentrano soltanto quando il testo croato impone l'aggiunta di espressioni nuove. In questi casi l'Autore, non potendo trovare l'equivalente italiano, si serve della descrizione e della parafrasi. Queste descrizioni sono talvolta molto dettagliate, per esempio:

- p. 655 B, sciugatoio da collo che si porta dagl'Illirici sopra le spalle – pešteman
- p. 664 A, sedere basso con le ginocchia piegate come usano i Turchi – sjesti s podvitijem koljenima
- p. 127 A, banchetto che fan' i genitori alla figliuola quando dalla casa del marito vien a visitarli la prima volta – prviče

20. Cfr. Della Bella, *Dizionario*, Venezia 1728, p. 100 A (argentina herba).

21. Cfr. Biblioteca dei Frati Minori, Ragusa, sign. Transennac B–III 28.

22. Cfr. H. Tartaglia, *Djelo ljekarnika i prirodoslovaca Dubrovnika* in «Acta historica medicinae, stomatologiae, pharmaciae, veterinae», n. 2, 1977, pp. 5–70.

23. Cfr. Della Bella, *Dizionario*, p. 641 B, p. 537 B, ecc.

- p. 127 A, banchetto pacificatorio, quello dove solamente intervenivano i parenti per pacificarsi – gozba od pomirenja, pomirujuća
- p. 504 B, il ceppo che si pone al fuoco la notte del Natale – badnjak

In questi esempi è evidente l'influsso del testo croato nella lemmatizzazione italiana.

Il testo italiano è allargato anche negli esempi dei nomi propri geografici del territorio della Dalmazia per esempio:

- p. 750 B, Valdinoce, villaggio nel Raguseo – Orašac
- p. 635 B, Sabioncello, riviera nel Raguseo – Pelješac
- p. 423 A, Lagosta, isola nel mar Adriatico dello stato Raguseo – Lastovo
- p. 158 A, Calamotta, isola nel Raguseo, fertile – Koločep, ecc.

Tutti i nomi geografici citati sono accompagnati da un commento. Anche se l'Autore evita gli italianismi, il testo italiano in molti casi ha influenzato quello croato come per esempio:

- p. 205 A, compagno di guerra – drugobojnik
la parola composta croata è formata dalla traduzione dall'italiano: compagno – drug, di guerra – od boja, cioè bojni, e da lì il sostantivo «bojnik».
- p. 206 B, con un solo compagno – samodrug
la parola croata è una traduzione dall'italiano: un solo – sam, il compagno – drug, «samodrug».
- p. 646 B, scaldaletto – toplipostelja
la parola croata è tradotta dall'italiano: scalda – topli, letto – postelja, «toplipostelja».
- p. 735 B, tornaletto, velo che copre i piedi del letto – kružipostelja
- p. 723 A, tardo nel camminare – kasnohodac, dugohodeći

Le parole composte croate «drugobojnik, samodrug, toplipostelja, kružipostelja», ecc. probabilmente non erano riscontrabili nell'uso parlato. Possiamo considerarle come un tentativo di arricchimento linguistico legato alla moda dell'epoca. Le innovazioni lessicali sono presenti anche nelle opere degli altri scrittori e lessicografi del Settecento. Questo elenco di voci potrebbe indicarci l'originalità del lavoro lessicografico del Della Bella che sicuramente raccolse anche dall'uso vivo il lessico croato per il suo Dizionario. La sua permanenza a Ragusa, Spalato, Zara e i suoi numerosi viaggi attraverso tutta la Dalmazia vi hanno sicuramente lasciato traccia.

Nonostante le imperfezioni e gli errori ortografici sfuggiti all'Autore e ai redattori, inevitabili in opere di questo genere, il Dizionario di Ardelio Della Bella servi da fonte a numerosi lessicografi tra i quali bisognerebbe menzionare il Belostenec, lo Stulli, il Voltiggi e anche Vuk Stefanović-Karadžić. Il lessico italiano del Della Bella influenzò tutti i lessicografi che dopo di lui pubblicarono dizionari che comprendevano anche

l'italiano, Questa influenza è particolarmente evidente nei dizionari dello Stulli²⁴ e del Voltiggi.²⁵

Per il suo atteggiamento verso il materiale lessicale, basato su uno spoglio minuzioso delle fonti letterarie, e il tentativo di introduzione di elementi sociolinguistici,²⁶ il Dizionario del Della Bella preannuncia l'inizio dell'uso di una metodologia più moderna e più scientifica nella ricerca lessicografica. Opera tipicamente barocca, il Dizionario assume le caratteristiche dell'epoca sia nella scelta del modello linguistico sia nell'abbondanza dei sinonimi del testo croato. Quest'opera avrà incontestabilmente un posto di rilievo nella storia della lessicografia croata.

TALIJANSKI LEKSIČKI IZVORI U PRVOM IZDANJU TALIJANSKO-LATINSKO-ILIRSKOG RJEČNIKA ARDELIA DELLA BELLE

Zadatak je ove rasprave utvrđivanje izvora talijanske leksičke građe u rječniku *Dizionario, italiano, latino, illirico* Ardelija Della Belle izdanog u Veneciji 1728. godine. Kao i većina leksikografskih djela i Della Bellin je rječnik povezan s hrvatskom i talijanskom leksikografskom tradicijom.

Autor je svoje djelo namijenio talijanskim misionarima u Dalmaciji i u drugim slavenskim zemljama da iz njega nauče naš jezik. Prema tome, osnovni je cilj djela da bude jezični savjetnik i priručnik za učenje našeg jezika i upravo je zato hrvatskom dijelu građe posvećena veća pažnja u obradi nego njezinom talijanskom i latinskom dijelu.

Premda autor poimenice ne spominje ni jedan rječnik kao svoj izvor, u ovoj je raspravi utvrđeno da su osnovni izvori talijanske leksičke građe: *Vocabolario degli accademici della Crusca*, Venezia 1705 i 1717, *Tesoro della lingua volgare italiana* Pietra Galesinija i to pretežno izdanje iz 1695, a djelomično i ono iz 1726.

U talijanskom tekstu nema inovacija. Nove alineje nastaju samo zbog potreba hrvatskog teksta. Kod dijela talijanske građe izvor je bio i rječnik J. Mikalje *Blago jezika slovinskoga* (1649–1651) i rukopisni rječnik Tanzlinger–Zanottija *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* iz 1704. godine.

Autor se vjerojatno poslužio i Matthiolijevom botanikom kao izvorom za imena biljaka.

Preuzimajući iz rječnika Crusche metodologiju iznošenja građe Ardelio Della Bella prvi od naših starijih leksikografa uvodi u hrvatsku leksikografiju suvremeniji i dokumentiraniji pristup leksičkoj građi.

24. Joachim Stulli Rhagusini, *Lexicon latino-italico-illyricum ditissimum ac locupletissimum*, Budaë, 1801; Joakima Stulli Dubrovcsanina, *Rjecosloxe slovninsko-italiansko-latinsko u komu donosuse upotrebljenja, urednia, mucsnia istieh jezika krasnoslovja nacsini izgovoranja i prorjecsja*, u Dubrovniku 1806, Ed. A. Martecchini; Gioacchino Stulli, Raguseo, *Vocabolario italiano, illirico, latino*, Ragusa 1810, presso A. Martecchini.

25. Jose Voltiggi, Istranin, *Ricsoslovnik (Vocabolario – Wörterbuch) illiricskoga, italijanskoga i nimacskoga jezika s jednom pridpostavljenom gramatikom illi pismenstvom*, Vienna, sine anno.

26. Nel testo croato del Dizionario il Della Bella introduce anche alcune indicazioni stilistiche e sociolinguistiche, per es.: frequente, comune, volgarmente, parola bassa, parola del volgo, parola giocosa, voce barbara, illirico barbaro, voce turca, turcoillirico, ecc.